

La grandine sul cemento-amianto: rischio rimosso...

Le Ausl dei siti colpiti da grandine e nubifragi in tutta Italia devono fare subito le necessarie verifiche !

Da Pescara ad Arezzo a Loiano (Bologna) chicchi di grandine con diametri fino a 5 cm.; ulteriori divagazioni: grandi come uova, arance, palle da golf...quasi ovunque parabrezza, vetri e tetti danneggiati...

nessuna osservazione però sui danni al cemento-amianto...

Campa cavallo che la fibra cresce...

Ma il "problema" è noto da tempo; una rivista accademica italiana di agricoltura degli anni trenta (quasi un secolo fa) avvertiva gli agricoltori, con una foto: un tetto in cemento-amianto di un capannone agricolo spappolato da una grandinata...

In Italia però ancora oggi si sorvola, come a Genova, dove è stata usata persino la dinamite per demolire manufatti che contengono amianto con la ipotesi propagandistica di intrappolare l'inquinamento con l'acqua ...

Intendiamoci, senza l'acqua sarebbe stato molto peggio; per altri versi le precipitazioni dopo le grandinate hanno disperso al suolo e nei rivoli di pioggia le fibre del cemento-amianto danneggiato dalla grandine;

ma se la persona morta d'infarto fa notizia (e vi dispiace molto per lui) è perché "fa notizia" il "morto subito", per quello che si disperde nell'ambiente...campa cavallo...si vedrà tra trent'anni se succede qualcosa;

in verità la grandine evidenzia anche un problema rimosso: il pressappochismo e l'attendismo delle politiche di monitoraggio del rischio amianto nel territorio e delle disastrose "linee-guida" regionali ; quanti siti danneggiati e quindi fonte di dispersione di fibre fino al giorno prima della grandinata sono stati giudicati, per opportunismo o incompetenza, in condizioni "discrete" ?

Il che è come dire, aspettiamo pure,

sperando che non grandini...per non parlare delle scosse sismiche...

Vito Totire, AEA-associazione esposti amianto e rischi per la salute Via Polese 30 40122-Bologna

Bologna, 11.7.219

